

DOLCE & GABBANA

DICHIARAZIONE SULLA
SCHIAVITÙ MODERNA

Per l'esercizio 01/04/2024 – 31/03/2025



1. INTRODUZIONE

Questo documento presenta le principali azioni intraprese dal Gruppo Dolce&Gabbana Holding S.r.l. (di seguito anche "Dolce&Gabbana" o il "Gruppo") volte a garantire l'assenza di episodi di schiavitù moderna - che comprendono caporaleato, lavoro forzato, traffico di esseri umani e lavoro minorile - all'interno del Gruppo e nelle sue filiere, come richiesto dalla Sezione 54 del UK Modern Slavery Act 2015. Il contenuto di questa dichiarazione si riferisce all'esercizio chiuso al 31 marzo 2025.

2. PANORAMICA DEL GRUPPO E DELLA CATENA DEL VALORE

Nato nel 1984, il Gruppo Dolce&Gabbana è uno dei protagonisti internazionali nel settore della moda e del lusso.

Il Gruppo, costituito da Dolce&Gabbana Holding S.r.l. e dalle sue società controllate, crea, produce e distribuisce direttamente prodotti di abbigliamento, pelletteria, calzature, gioielli e orologi e accessori di alta gamma, nonché, dal 1° gennaio 2023, prodotti cosmetici, tutti a marchio Dolce&Gabbana. Dal 2012, l'Alta Moda, seguita dall'Alta Sartoria e dall'Alta Gioielleria e Orologeria, rappresenta la massima espressione della creatività e sapienza artigianale del marchio. Il Gruppo affida a selezionati licenziatari la produzione e la distribuzione delle linee occhiali e di altri prodotti legati al lifestyle promosso dal marchio, nonché lo sviluppo del marchio stesso nel settore real estate attraverso progetti residenziali e di ospitalità di alto profilo.

Al 31 marzo 2025, il Gruppo ha registrato ricavi netti per circa 1,9 miliardi di euro e conta 6.036 dipendenti.

Dolce&Gabbana opera direttamente in oltre 30 paesi attraverso le attività del canale retail che include, al 31 marzo 2025, 243 Directly Operated Stores (DOS), ossia punti vendita monomarca gestiti direttamente, e il sito dolcegabbana.com. Accanto ai DOS, che rimangono centrali nella strategia omnicanale del Gruppo, operano i canali digitali e wholesale, ossia i punti vendita monomarca in franchising, i multimarca indipendenti, i punti vendita presso i department store e i market-place.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente i propri processi produttivi, a luglio 2024 Dolce&Gabbana ha compiuto un importante passo verso l'integrazione verticale, acquisendo il controllo di un'impresa a forte vocazione artigianale, già fornitore strategico del Gruppo, con sede principale nelle Marche. Con questa acquisizione, i siti produttivi in cui vengono svolte le attività manifatturiere e artigianali del Gruppo diventano 6. Le attività industriali e corporate del Gruppo si concentrano principalmente in Italia, mentre gli uffici regionali – distribuiti a livello globale – sono focalizzati sul supporto alle funzioni commerciali.

Tutte le divisioni produttive del Gruppo operano nel rispetto di principi di responsabilità e trasparenza, in linea con le policy aziendali e le normative internazionali. I principali fornitori di Dolce&Gabbana sono quelli legati al ciclo produttivo e possono essere divisi nei rami Moda, Beauty, Gioielleria e Orologeria, Casa, e Alta Moda.

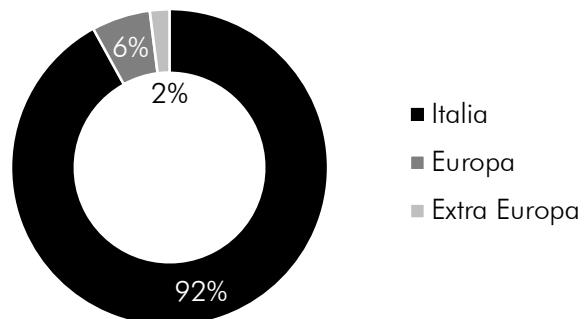
- Moda: il Gruppo, per la maggior parte delle collezioni, si affida a una rete selezionata di laboratori esterni situati in distretti industriali dove il radicamento delle competenze artigianali assicura la massima qualità possibile, mentre realizza internamente le fasi più delicate della produzione.
- Beauty: la produzione è affidata interamente a un ristretto e selezionato gruppo di fornitori italiani, scelti per la capacità di coniugare elevati standard qualitativi con grandi volumi, mantenendo un rigoroso controllo sulle formulazioni e sulla selezione degli ingredienti.
- Gioielleria e Orologeria: il Gruppo realizza internamente la maggior parte dei pezzi unici di Alta Gioielleria e Alta Orologeria, mentre affida a una rete di laboratori artigianali selezionati la produzione delle commesse di Fine Jewelry, dedicata alla lavorazione di gioielli e orologi.
- Casa: la produzione è affidata a una rete di fornitori selezionati, spesso artigiani esperti.
- Alta Moda: una parte significativa della produzione è gestita internamente, mentre alcune lavorazioni vengono affidate a laboratori artigianali specializzati.

Per tutte le divisioni, il Gruppo attua internamente un meticoloso controllo qualità sulle materie prime e su ogni prodotto finito.

Dolce&Gabbana si impegna a mantenere il controllo diretto sull'intera catena del valore e a costruire relazioni di lungo periodo con i fornitori, preservando il patrimonio di competenze artigianali e generando valore per le comunità in cui il Gruppo opera.

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2025, il Gruppo ha collaborato con circa 1.300 fornitori industriali, quasi interamente situati in Italia e in Europa, in base alla ripartizione geografica della spesa.

Distribuzione geografica dei fornitori industriali del Gruppo



La localizzazione della filiera in Italia è fondamentale per garantire condizioni di lavoro ottimali ai dipendenti, in quanto tutelate dalle leggi italiane e dagli accordi collettivi nazionali vigenti. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), negoziato a livello nazionale tra i sindacati e le associazioni di categoria, integra la normativa di legge e stabilisce diritti, garanzie e obblighi per tutti i lavoratori. Questo comprende retribuzioni minime garantite, orari di lavoro, ferie, trattamento di anzianità, gestione degli straordinari, lavoro festivo e notturno, durata del periodo di prova e del preavviso, congedi per malattia, maternità e infortunio, oltre al codice disciplinare.

3. POLICY E PRINCIPI ETICI

Dolce&Gabbana opera con correttezza, rispetto e responsabilità verso i propri stakeholder, ossia dipendenti, clienti, fornitori, partner commerciali e autorità.

Questo impegno è alla base del Piano di Sostenibilità del Gruppo, che contribuisce attivamente agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dalle Nazioni Unite nel 2015. Il Piano si articola in sette priorità strategiche: Net Zero Carbon, Made in Italy & Heritage preservation, Human Care & New Generations, Zero Waste, Ecosystem Collaboration, Materials & Circularity, Transparency & Traceability. Tra queste, Ecosystem Collaboration è specificamente dedicata al rafforzamento delle partnership lungo la catena del valore, promuovendo e diffondendo le migliori pratiche in materia di sostenibilità sociale e ambientale.

Dolce&Gabbana ha adottato un sistema di policy e documenti chiave per definire i principi etici del Gruppo, che contribuiscono all'identificazione, prevenzione e mitigazione dei rischi di schiavitù moderna all'interno della propria attività e delle sue filiere:

- Codice Etico: definisce i principi etici e le regole di condotta che orientano il comportamento di Dolce&Gabbana nei confronti degli stakeholder interni ed esterni, promuovendo una gestione quotidiana delle attività ispirata a comportamenti corretti dal punto di vista sia giuridico che etico. Il Codice Etico si ispira alle principali normative, documenti e linee guida esistenti a livello nazionale e internazionale in tema di responsabilità sociale d'impresa e di corporate governance come, ad esempio, la Carta dei Diritti delle Nazioni Unite, la Carta dei diritti dell'Unione Europea, gli standard di lavoro definiti nelle convenzioni OIL (International Labour Organization) e le Linee Guida OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) destinate alle Imprese Multinazionali. Per quanto riguarda i rapporti con fornitori e partner commerciali, il Codice Etico sottolinea che i processi di approvvigionamento devono essere condotti con trasparenza, equità ed efficienza.
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in conformità al Decreto Legislativo Italiano 231/01: individua potenziali aree di rischio, protocolli di prevenzione e assegna all'Organismo di Vigilanza la responsabilità di supervisionare l'attuazione e l'osservanza del Modello, prevenendo comportamenti illeciti all'interno del contesto aziendale, comprese le violazioni dei diritti umani.

- Codice di Condotta per i Fornitori: adottato a novembre 2024, stabilisce i principi fondamentali, gli standard etici e le responsabilità che tutti i fornitori di Dolce&Gabbana devono rispettare nelle loro operazioni commerciali e lungo la propria catena di fornitura, pretendendo il rispetto dei diritti umani, delle normative locali sul lavoro e il divieto assoluto di sfruttamento, discriminazione, abusi e condizioni lavorative non sicure.
- Responsible Procurement Policy: definisce i criteri e le linee guida operative per la selezione, qualifica e monitoraggio dei fornitori, promuovendo il rispetto dei diritti umani, degli standard di lavoro equi e delle pratiche ambientali responsabili lungo tutta la filiera produttiva, nonché la conformità a normative nazionali e internazionali e l'allineamento agli standard e alle certificazioni di settore.

Dolce&Gabbana rivede regolarmente le proprie policy e i propri processi per assicurarne l'aggiornamento e l'efficacia, in linea con le best practice globali.

4. PRATICHE DI RESPONSIBLE PROCUREMENT

Nell'anno fiscale 2023/2024 il Gruppo ha avviato un programma di Responsible Procurement, un'iniziativa strategica volta a rafforzare ulteriormente le attività di controllo lungo l'intera catena di approvvigionamento. L'obiettivo è ridurre a un livello remoto il rischio di collaborazione con fornitori che operino in violazione dei diritti umani o delle normative in materia di salari, contributi, previdenza sociale, salute e sicurezza, oppure che adottino pratiche non conformi agli standard ambientali e sociali richiesti da Dolce&Gabbana. Il programma ha portato all'adozione da parte del Gruppo del Codice di Condotta per i fornitori e alla stesura della Responsible Procurement Policy, che definisce principi chiari e procedure operative articolate in due fasi principali: Onboarding ESG dei fornitori e Monitoraggio della filiera.

Onboarding ESG dei fornitori

Il processo di Onboarding ESG è strutturato per garantire una valutazione completa e accurata della catena di fornitura. La fase preliminare prevede la raccolta della documentazione necessaria per la valutazione e qualificazione del fornitore, tra cui figurano la visura camerale aggiornata, il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) e il DURF (Documento Unico di Regolarità Fiscale), oltre a eventuali report di audit condotti negli ultimi 12 mesi e ogni documentazione utile relativa al rispetto di particolari standard etici. A questi si aggiungono, come elementi preferenziali, le certificazioni di sostenibilità riconosciute a livello internazionale, come ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, SA8000, PAS 24000, nonché le certificazioni sulle materie prime.

Infine, ogni fornitore deve garantire la tracciabilità della propria catena di subfornitura, fornendo un elenco dettagliato dei soggetti coinvolti, che devono essere valutati e approvati da Dolce&Gabbana. Solo al termine di una valutazione positiva, il fornitore può essere contrattualizzato, sottoscrivendo il Codice di Condotta, il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, a garanzia di un impegno condiviso verso la tutela dei diritti umani e la conformità normativa.

Monitoraggio della filiera

Il programma di monitoraggio si basa su una mappatura del rischio che assegna a ciascun fornitore un livello di priorità in base alla tipologia di attività svolta, alla posizione nella filiera e al profilo di rischio. In tal senso, la presenza di specifiche certificazioni influisce sulla priorizzazione delle attività di verifica. I fornitori che dispongono di una o più certificazioni preferenziali riconosciute (SA8000, PAS24000, ISO 45001, ISO 14001) o che presentano un rating ESG elevato rilasciato da enti accreditati beneficeranno di un livello di priorità inferiore nella pianificazione degli audit. Tale approccio, basato sulla valutazione del rischio, consente di allocare le risorse di verifica in modo più efficiente, concentrando gli sforzi di controllo sui fornitori che non possiedono adeguate garanzie documentali relative ai loro sistemi di gestione.

Gli audit vengono condotti da un ente terzo indipendente, selezionato per la sua esperienza e imparzialità, e possono essere sia annunciati che "a sorpresa" (diurni o serali), coinvolgendo fornitori e sub-fornitori. La campagna audit utilizza, come strumento di indagine, una check list che riprende gli elementi di valutazione e la metodologia dello standard SA8000–Social Accountability e che riguarda i seguenti ambiti di verifica: lavoro forzato, minorile o irregolare, salute e sicurezza sul lavoro, salubrità e condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro, orario di lavoro, retribuzione adeguata, ambiente.

L'attività ispettiva degli audit "on-site" è seguita da una serie di attività di follow-up, che comprendono la raccolta e analisi di documentazione integrativa, la revisione delle eventuali non conformità riscontrate, le eventuali visite di verifica presso i fornitori e un monitoraggio continuo dell'implementazione dei piani di adeguamento e compliance normativa. Nei rari casi di gravi non conformità, Dolce&Gabbana interviene fino alla cessazione del rapporto commerciale.

A supporto di questo processo, Dolce&Gabbana ha istituito due tavoli di controllo: uno strategico (Executive Meeting, con cadenza mensile) e uno operativo (con cadenza settimanale e bisettimanale a seconda delle Divisioni coinvolte), che si riuniscono regolarmente per analizzare gli esiti degli audit, definire le priorità e coordinare le azioni correttive. Questo sistema di governance garantisce un presidio costante e trasversale su tutta la filiera.

Nel corso dell'anno fiscale 2024/2025, sono stati svolti 145 audit, coprendo oltre il 50% del valore di spesa sui laboratori utilizzati e coinvolgendo fornitori e sub-fornitori prioritari di tutte le divisioni produttive, nonché fornitori di servizi interni e logistici del Gruppo.

Non sono stati segnalati incidenti gravi o violazioni in materia di diritti umani lungo la catena del valore.

Meccanismo di reclamo e segnalazione

Dolce&Gabbana mette a disposizione di dipendenti, fornitori e terze parti un sistema di whistleblowing sicuro e confidenziale per segnalare comportamenti illegali, fraudolenti o contrari alle policy aziendali, incluse violazioni dei diritti umani. Le segnalazioni vengono gestite da un team dedicato, che garantisce la protezione del segnalante e l'adozione di misure correttive tempestive.

5. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nell'esercizio in esame, in concomitanza con lo sviluppo dei progetti ESG, sono stati organizzati programmi di formazione sulla sostenibilità per quasi 11.000 ore erogate.

Nello specifico, per il secondo anno consecutivo è stato organizzato un programma formativo sui temi ESG rivolto al Top Management, con l'obiettivo di favorire l'integrazione della sostenibilità in tutte le decisioni strategiche aziendali e innescare un coinvolgimento "a cascata" su questi temi. Al 31 marzo 2025, più dell'80% del Top Management ha partecipato al programma di Leadership sulla Sostenibilità.

6. IMPEGNO PER I PROSSIMI ANNI

Il Gruppo Dolce&Gabbana conferma il proprio impegno a rafforzare in modo continuativo il sistema di controllo e prevenzione dei rischi, con particolare attenzione all'identificazione e alla valutazione delle criticità lungo tutte le operazioni e la catena di fornitura, inclusi i rischi connessi ai diritti umani.

Nei prossimi mesi, le attività saranno focalizzate sul potenziamento della Responsible Procurement Policy, attraverso l'adozione di strumenti digitali avanzati per il coinvolgimento dei fornitori e per la tracciabilità delle materie prime e dei prodotti finiti. L'obiettivo è costruire una filiera trasparente, tracciabile e pienamente conforme agli standard ESG, garantendo il rispetto delle normative internazionali e delle best practice in materia di sostenibilità e responsabilità sociale.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Dolce&Gabbana Holding S.r.l.

Milano, 20 Novembre 2025